



PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Politiche del Lavoro

Prot.Gen. n. _____ del _____

N. 28 Registro dei decreti

N. 580 Registro pubblicazione

 **Provincia di Benevento**
AOO: Prot. Generale
Registro **Protocollo Uscita**
Nr. Prot. **0008254** Data **23/09/2004**
Oggetto **DECRETO PER POMPILO FORGIONE, NOMINATO**
Dest. n.d.

IL PRESIDENTE

Visto il proprio decreto prot .9826 del 5.4.2001, ai sensi della legge 23.12.1998 n. 448,art. 78 comma 1, di nomina del Comitato per l'emersione del Lavoro non Regolare, avente funzioni di analisi e di coordinamento delle iniziative ritenute utili per l'emersione del lavoro irregolare;
Atteso che quale presidente della suddetta commissione veniva nominato l'Assessore con delega al Lavoro dott. Giorgio Carlo Nista;
Ritenuta la necessità di dover nominare l'Assessore con delega al Lavoro ing. Pompilio Forgione, Presidente del Comitato di cui innanzi;

DECRETA

L'ing. Pompilio Forgione, Assessore con delega al Lavoro, è nominato Presidente del Comitato per l'emersione del Lavoro non regolare.

DISPONE

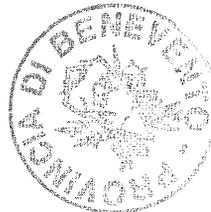
l'inoltro del presente decreto agli Assessori Provinciali ing .Pompilio Forgione e dr.Giorgio Carlo Nista, all'Assessore Regionale alle Politiche per il Lavoro, al Consiglio Regionale della Campania- Ufficio di Presidenza, al Comitato per l'emersione del Lavoro non regolare presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Benevento li,

IL PRESIDENTE

Dr .Carmine NARDONE

Visto sotto il profilo tecnico
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
POLITICHE DEL LAVORO
(Dr. Luigi VELLECA)



Visto sotto il profilo contabile
IL DIRIGENTE DEL SETTORE
FINANZA E CONTROLLO
(Dr.Sergio Muollo)

Il presente decreto viene pubblicato per quindici giorni consecutivi dal _____
al 8 OTT 2004

23 SET. 2004

Benevento, li 23 SET. 2004

IL MESSO NOTIFICATORE



IL SEGRETARIO GENERALE
Dr .Gianclaudio TANNELLA



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
BENEVENTO - Via S. Pertini**

Servizio Politiche del lavoro

Unità Operativa Autorizzazioni per il lavoro

Prot. n. 7201 del 20 SET. 2004

Al Comandante Provinciale della Guardia di Finanza		- BENEVENTO
Al Direttore dell'Agenzia delle Entrate		- BENEVENTO
Al Presidente della Commissione Provinciale per l'emersione del lavoro non regolare		- BENEVENTO
Dr. Silvestro CIAVATTONI	in rappresentanza dell'I.N.P.S.	- BENEVENTO
Isp. Eduardo RUSSO	in rappresentanza dell'I.N.A.I.L.	- BENEVENTO
Ing. Elvio VITALE	in rappresentanza dell'A.S.L. BN 1	- BENEVENTO
Dr.ssa Marina GURGO	in rappresentanza della Regione Campania	- BENEVENTO
Dr.ssa Maria Rita CIRCELLI	in rappresentanza della Prefettura	- BENEVENTO
Dr. Emanuele DE LIBERO	in rappresentanza del Comune di San Lorenzo Maggiore	
Sig. Vincenzo NICOLELLA	in rappresentanza della CISL	- BENEVENTO
Sig. Vincenzo MAIO	in rappresentanza della CGIL	- BENEVENTO
Sig. Giuseppe SACCAVINO	in rappresentanza della UIL	- BENEVENTO
Dr. Fabrizio RUSSO	in rappresentanza dell'UGL	- BENEVENTO
Sig. Bruno RULLO	in rappresentanza della Confcommercio	- BENEVENTO
Sig. Pasquale MASSARO	in rappresentanza della CNA	- BENEVENTO
Sig. Giuseppe PELLEGRINO	in rappresentanza della Confindustria	- BENEVENTO
Sig. Aurelio D.R. GRASSO	in rappresentanza della CIA	- BENEVENTO
Dr. Livio MASELLI	in rappresentanza del Ministero dell'Ambiente	- ROMA

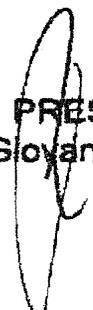
OGGETTO: riunione Comitato per il Lavoro e l'Emersione del Sommerso (CLES), ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 22/11/02, n. 266.-

Le SS.LL. sono invitate a partecipare alla riunione del Comitato per il Lavoro e l'Emersione del Sommerso (CLES) che si terrà presso questa Direzione, in data 29/09/04, alle ore 10,30, con il seguente ordine del giorno:

- a) lettura ed approvazione verbale seduta precedente;
- b) esame decreto legislativo 23/4/04, n. 124, in materia di riordino dell'attività di vigilanza;
- c) programmazione attività di vigilanza;
- d) varie ed eventuali.-

LM/

IL PRESIDENTE
(Dr. Giovanni IANNAZZONE)



Giore



PROVINCIA di BENEVENTO

Prot. n. _____

9826

del _____

-5 APR. 2001

IL PRESIDENTE



IL DIRIGENTE

DR.ssa Giovanna ROMANO

Premesso che la L. 23.12.1998, n. 448, all'art. 78, comma 1 prevede la istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di un Comitato per l'Emersione del Lavoro non Regolare, avente funzioni di analisi e di coordinamento delle iniziative ritenute utili per l'emersione del lavoro irregolare;

- **che** lo stesso, per il suo funzionamento, si avvale di tutte le informazioni statistiche che ogni amministrazione possiede;

Rilevato che, per il medesimo scopo, ai sensi comma 4 della suindicata Legge, sono istituite, a livello regionale e provinciale, presso la Camera di Commercio, le Commissioni per l'Emersione del Lavoro non Regolare con compiti di analisi a livello territoriale;

- **che** tali Commissioni sono costituite da 15 membri: sette, dei quali uno con funzioni di Presidente della Commissione, designati dalle Pubbliche Amministrazioni aventi competenza in materia di rapporto di lavoro, ed otto pariteticamente designati dalle OO.SS. dei datori di lavoro e da quelle dei lavoratori più rappresentative a livello nazionale;

Considerato che ogni Commissione locale ha i seguenti compiti:

- a) analizzare quale lavoro irregolare esiste a livello territoriale;
- b) promuovere collaborazioni ed intese istituzionali sul tema di lavoro irregolare;
- c) assistere le imprese, coinvolte nel lavoro non regolare per:
 - agevolare il loro accesso al credito;
 - incrementare la loro formazione professionale;
 - predisporre aree attrezzate funzionali alla loro attività

Letta la nota inviata, a mezzo fax, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed assunta al protocollo dell'Ente col n. 32725 del 6 dicembre 2000, con la quale si specifica che compete alla Provincia, in quanto organo regionale competente territorialmente, la nomina della Commissione Provinciale per l'Emersione del Lavoro non Regolare;

Lette le designazioni fatte pervenire dalle rispettive associazioni di categorie invitate, con nota a firma dell'Assessore al Lavoro, a fornire nominativi di propri rappresentanti;

Ritenuto, alla luce di quanto premesso, dover procedere alla costituzione della Commissione Provinciale per l'Emersione del Lavoro non Regolare

DECRETA

NOMINARE, come nomina, ai sensi della Legge 448/98 art. 78, comma 4, quali membri

Giorgio Carlo NISTA		Assessore al Lavoro della Provincia di Benevento – Presidente		
Sergio VITALE	(effettivo)	Unione Industriali	Mario FERRARO	(supplente)
Vincenzo MAIO	(effettivo)	C.G.I.L.	Luigi MECCARIELLO	(supplente)
Vincenzo NICOLELLA	(effettivo)	C.I.S.L.	Antonio COMPARE	(supplente)
Giuseppe SACCAVINO	(effettivo)	U.I.L.	Giuseppe FORGIONE	(supplente)
Simonetta RAPUANO	(effettivo)	U.G.L.	Vincenzo GRAVINA	(supplente)
Giovanni IANNAZZONE	(effettivo)	Ministero del Lavoro		
Vincenzo PARZIALE		C.C.I.A.A.		
Andrea PANNONE	(effettivo)	LN.P.S.	Pasquale MASONE	(supplente)
Andrea GIANNATTASIO	(effettivo)	LN.A.L.L.	Maurizio BELLINO	(supplente)
Lorenzo ZOPPOLI	(effettivo)	Università	Emilio ESPOSITO	(supplente)
Claudio CAMPANELLI	(effettivo)	ASL BN1	Rosita IACOBELLI	(supplente)

DISPONE

l'inoltro del presente decreto all'Assessore Regionale alle Politiche per il Lavoro, al Consiglio Regionale della Campania - Ufficio di Presidenza, all'Assessore Provinciale alle Politiche per il Lavoro, ed ai singoli componenti.



IL PRESIDENTE

- On. Carmine NARDONE -

Carmine Nardone

Il presente decreto viene pubblicato per quindici giorni consecutivi dal

05 APR 2001

al **19 APR 2001**

Benevento, li **05 APR 2001**



IL SEGRETARIO GENERALE

- Dr. Gianclaudio IANNELLA -

Gianclaudio Iannella

Art. 78.

(Misure organizzative a favore dei processi di emersione)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un Comitato per l'emersione del lavoro non regolare con funzioni di analisi e di coordinamento delle iniziative. A tale fine il Comitato, che riceve direttive dal Presidente del Consiglio dei ministri cui risponde e riferisce:

- a) attua tutte le iniziative ritenute utili a conseguire una progressiva emersione del lavoro irregolare, anche attraverso campagne di sensibilizzazione e di informazione tramite i mezzi di comunicazione e nelle scuole;
- b) valuta periodicamente i risultati delle attività degli organismi locali di cui al comma 4;
- c) esamina le proposte contrattuali di emersione istruite dalle commissioni locali per la successiva trasmissione al CIPE per le deliberazioni del caso.

2. Le amministrazioni pubbliche appartenenti al Sistema statistico nazionale (SISTAN), ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, sono tenute a fornire al Comitato, nel rispetto degli obblighi di riservatezza, le informazioni statistiche richieste in loro possesso.

3. Il Comitato è composto da nove membri nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, designati, rispettivamente, dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, dal Ministro delle finanze, dal Ministro per le politiche agricole, dal presidente dell'INPS, dal presidente dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), dal presidente dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere) e dalla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Il componente designato dal Presidente del Consiglio dei ministri svolge le funzioni di presidente. Per assicurarne il funzionamento, presso il Comitato può essere comandato o distaccato, nel numero massimo di 20 unità, personale tecnico ed amministrativo della pubblica amministrazione e degli enti pubblici economici. Il personale di cui al presente comma mantiene il trattamento economico fondamentale e accessorio delle amministrazioni ed enti di appartenenza.

4. A livello regionale e provinciale sono istituite, presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, commissioni con compiti di analisi del lavoro irregolare a livello territoriale, di promozione di collaborazioni ed intese istituzionali, di assistenza alle imprese, finalizzata in particolare all'accesso al credito agevolato, alla formazione ovvero alla predisposizione di aree attrezzate, che stipulano contratti di riallineamento retributivo anche attraverso la presenza di un apposito tutore. Le commissioni sono composte da quindici membri: sette, dei quali uno con funzioni di presidente, designati dalle amministrazioni pubbliche aventi competenza in materia, e otto designati, in maniera paritetica, dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Le commissioni, nominate dal competente organo regionale, possono avvalersi di esperti e coordinarsi, per quanto concerne il lavoro irregolare, con le direzioni provinciali del lavoro, tenendo conto delle disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 22 luglio 1961, n. 628, e dell'articolo 3 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638.

5. Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura mettono a disposizione una sede in modo da consentire alla commissione di espletare le sue funzioni. Presso la commissione, per assicurarne il funzionamento, può essere comandato personale della pubblica amministrazione, ivi compresi i ricercatori universitari, restando i relativi oneri a carico delle amministrazioni di

provenienza.

Art. 79.

(Misure organizzative intese alla repressione del lavoro non regolare e sommerso)

1. Al fine di intensificare l'azione di controllo contro il fenomeno del lavoro non regolare, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il Ministero delle finanze, l'INPS, l'INAIL e le aziende unità sanitarie locali coordinano le loro attività in materia ispettiva e di controllo degli adempimenti fiscali e contributivi, anche attraverso la predisposizione di appositi programmi mirati, di specifiche iniziative formative comuni del personale addetto ai predetti compiti, nonché l'istituzione di unità operative integrate. Tali attività, assunte su iniziative del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in sede nazionale e dalla regione, in raccordo con le direzioni regionali e provinciali del medesimo Ministero, in sede locale, si espletano, in particolare, nelle aree territoriali ovvero nei settori di attività in cui il fenomeno risulta maggiormente diffuso, anche sulla base delle attività di analisi e di coordinamento espletate dal Comitato di cui all'articolo 78, comma 1, nonché delle attività espletate dalle commissioni regionali e provinciali di cui al comma 4 del medesimo articolo. Le attività predette si ricordano, ai fini della sicurezza e dell'igiene nei luoghi di lavoro, con i comitati di coordinamento istituiti dalle regioni ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 1997 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 29 del 5 febbraio 1998.

2. Al medesimo fine di cui al comma 1, una quota pari al 10 per cento dell'importo delle sanzioni amministrative relative alle omissioni contributive accertate e riscosse dalle direzioni provinciali del lavoro - servizio ispezione del lavoro è destinata a corsi di formazione e di aggiornamento del personale addetto e da assegnare al predetto servizio e per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuali, delle attrezzature, degli strumenti ed apparecchi indispensabili per lo svolgimento dell'attività ispettiva e delle relative procedure ad essa connesse. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sono stabilite le modalità di assegnazione e di utilizzo delle somme di cui al presente comma.